

## TRACK 4

### ENGLISH VERSION

#### **Techno-science from the margins**

**Convenors:**

Livio, Riboli-Sasco, L'Atelier des Jours à Venir, [livio@joursavenir.org](mailto:livio@joursavenir.org)  
João, Duarte, Universidade de Lisboa, [cao.joao@gmail.com](mailto:cao.joao@gmail.com)

Technoscience from below distinguishes alternative paths to innovation and knowledge production. A bottom-up approach to technoscience can imply different things: other ways, other actors, other spaces. If we give focus to its spatial aspect, to the alternative territories that could be part of technoscientific development, one aspect becomes apparent: the classical institutions involved in research and innovation governance are being by-passed to other alternatives.

These 'third places' are materialized in spaces as the coffee place or the park and are essential elements to build communities. Technoscience still has its mainland with big-scale corporations and universities. These other alternatives are usually shown as inexpressive in contrast with the big numbers, as being on the margins of the big picture.

There are surely margins with different meanings and settings. Rural areas, urban suburbs or shanty towns can be understood as part of physical margins, isolated from the urban centres. The biohackers' laboratory can be considered as being on the borders of capitalism, taking inexpensive alternatives to normative laboratory equipment. A patients association might not be striving financially, but can be seen as far from the 'political inland' of technoscientific research and decision making. We are curious to discuss and reflect upon this diversity and characterize the cooperations taking place 'from below'.

We invite participations to this track that reflect upon this process and its territorial domains, either directly from the field or from conceptual work. Where is the ignition of this cooperation located? Is there any (inter)mediation in this connection? Some processes are driven and mediated by the involved stakeholders, while others involve professional mediators. What character, strains and opportunities can we identify in this mediation?

## TRACK 4

### VERSIONE ITALIANA

### Tecnoscienza dai margini

**Convenors:**

Livio, Riboli-Sasco, L'Atelier des Jours à Venir, [livio@joursavenir.org](mailto:livio@joursavenir.org)  
João, Duarte, Universidade de Lisboa, [cao.joao@gmail.com](mailto:cao.joao@gmail.com)

La tecnoscienza dal basso si riferisce a vie alternative di innovazione e di produzione di conoscenze. Una prospettiva “dal basso” risulta in altre vie, altre persone, altri territori. Se ci concentriamo sull'aspetto territoriale, gli spazi alternativi che potrebbero contribuire allo sviluppo tecnoscientifico vediamo subito che le istituzioni classiche della ricerca e della sua governatività saranno evitate.

Questi “terzi” posti possono trovarsi essere dei caffè, dei parchi. Sono elementi essenziali della costruzione delle comunità. La tecnoscienza continua pure a concentrarsi nelle università e le grandi ditte industriali. Gli spazi alternativi sono spesso considerati di poca importanza dal fatto delle loro dimensioni ridotte.

Ci sono margini con significati e impostazioni diverse: aree rurali, periferie urbane o baraccopoli, tutti isolati e distanti dai centri urbani. Il laboratorio dei biohacker può essere considerato come ai margini del capitalismo, essendo un'alternativa economica alle apparecchiature di laboratorio normative. Un'associazione di pazienti anche con capacità di auto-finanziamento, può essere considerata lontana dai cerchi politici della ricerca tecnoscientifica e dai suoi procedimenti decisionali. Proponiamo di riflettere su questa diversità dei margini e di caratterizzare i tipi di collaborazioni che partono dal basso.

Invitiamo contribuzioni basate su lavoro teorico o di campo, che riflettano su queste dinamiche e la loro ambientazione su specifici territori. Come iniziano queste cooperazioni? C'è qualche (inter) mediazione che permette questa connessione? Talvolta le dinamiche è guidata dalle persone coinvolte, talvolta da mediatori esterni e professionisti. Che tipologie, tensioni e opportunità possiamo identificare in queste mediazioni?